

Statali, il governo vuol bloccare la liquidazione

No di Fini all'emendamento: 3 anni di stop e pensionamento obbligatorio dopo 40 anni

Si alla fiducia sul decreto incentivi, con dentro l'emendamento sulle quote latte
ROBERTO PETRINI

ROMA — Un esodo biblico per impiegati e dirigenti dello Stato, obbligati a lasciare il lavoro ed andare in pensione dopo 40 anni di contributi (compresi i versamenti figurativi, ad esempio per il riscatto della laurea) e senza nemmeno avere subito diritto alla liquidazione che resterebbe congelata per oltre tre anni fino al 2013. E' questo il piano del governo, inserito di soppiatto nel maximendamento al decreto «incentivi» che ieri ha ricevuto la fiducia, e che è stato sventato in extremis dal presidente della Camera Gianfranco Fini. Visto che il governo ha inserito l'emendamento in un testo sottoposto a fiducia non è escluso che il blitz si ripeta al Senato. Dura la reazione della Cgil: «Giù le mani dalle liquidazioni», ha dichiarato ieri il segretario della Funzione pubblica Carlo Podda.

L'emendamento, che fa esplicito riferimento alla necessità di «agevolare il processo di riduzione degli assetti organizzativi», dovrebbe scattare dal 31 agosto del 2009. La sua durata è tuttavia limitata a tre anni (dal 2009 al 2011) e questa circostanza ha suscitato una serie di sospetti: le fuoriuscite obbligatorie dal lavoro infatti finirebbero al termine della legislatura e in vista delle elezioni si tornerebbe alla normalità.

Il piano prevede di fatto 5-6.000 prepensionamenti obbligatori che dovrebbero riguardare i dipendenti dei ministeri, della scuola, il personale amministrativo dell'Università, gli enti di ricerca e gli altri enti pubblici. Dal piano sono invece esclusi i magistrati, i docenti universitari e i medici con ruolo di dirigente. Salvi anche i dipendenti di Regioni, enti locali e Servizio sanitario.

Un capitolo a parte riguarda le posizioni dei dirigenti. Rientrano infatti nel clamoroso pacchetto di prepensionamenti le alte burocrazie dello Stato: in particolare sotto la tagliola cadrebbero una quarantina di Prefetti, dirigenti della

Polizia e delle Forze Armate. «E' uno spoils system generalizzato», ha dichiarato Michele Gentile della Cgil: dietro l'iniziativa del governo ci sarebbe infatti anche l'idea di rivedere una serie di posizioni apicali della pubblica amministrazione per sostituirlle con altri funzionari. In allarme anche il sindacato di Polizia: «E' un fatto assai grave», ha dichiarato il segretario Claudio Giardullo.

Il decreto incentivi sui settori in crisi ieri intanto ha riscosso la fiducia (la quattordicesima di questo governo) a Montecitorio (298 sì e 235 no) e ora passa al Senato. Una sorta di «mini-Finanziaria» dove entrano misure come il rimborso per gli obbligazionisti di Alitalia, le disposizioni sulle quote latte e la rateizzazione delle multe, l'ammorbidimento del patto di stabilità interno per Regioni e enti locali, l'ulteriore finanziamento per il fondo di garanzia delle pmi chiesto da Confindustria, un pacchetto di misure contro le speculazioni di Borsa, il potenziamento degli ammortizzatori sociali. Confermate le agevolazioni per l'acquisto di auto e moto, elettrodomestici non inquinanti e mobili. E' stata invece cancellata nel maximendamento la moratoria sui rincari dei canoni del demanio marittimo in base alla quale gli operatori del settore si erano impegnati a non aumentare quest'anno il prezzo per ombrelloni e sdraio.

Le misure



ROTTAMAZIONE

Un bonus da 1.500 euro per chi cambia la vecchia auto per una Euro 4 o 5



ELETTRODOMESTICI

Sconto Irpef del 20 per cento, anche per i mobili condizionato a ristrutturazioni



PRECARI

Tempi più stretti per la cig e aumento al 20% dell'indennità per i co.co.pro



BOND ALITALIA

Cento milioni per rimborsare i piccoli obbligazionisti dell'Alitalia



QUOTE LATTE

Assegnazione delle nuove quote latte Ue e rateizzazione delle vecchie multe

